

MACCARTISMO

Maccartismo è termine dell'uso politico statunitense, e sta a indicare un atteggiamento di anticomunismo assoluto che si concreta in una visione politica manichea e in una vera e propria persecuzione di uomini e istituzioni dichiarati antiamericani in quanto "comunisti". Storicamente il maccartismo rappresenta il culmine della Guerra Fredda nella politica interna degli Stati Uniti e coincide con gli anni – 1950-54 – in cui si consuma la parabola del senatore repubblicano del Wisconsin Joseph McCarthy (1907-57). La storia del maccartismo coincide con il periodo immediatamente successivo alla vittoria della rivoluzione cinese e allo scoppio della prima atomica sovietica (1949), quello stesso della guerra di Corea. È il momento di più esasperato anticomunismo del secondo dopoguerra, che dà luogo a una serie di "purghe" politiche a ogni livello e in ogni campo – ma soprattutto in quello intellettuale –, in un clima da caccia alle streghe più intenso della sia pur durissima lotta al comunismo di altri periodi. Leader politico e morale di questo movimento fu il senatore McCarthy, che gli diede una piattaforma teorica formulando la tesi che le sconfitte americane in politica estera potevano spiegarsi solo con l'infiltrazione nell'apparato statale di spie e agitatori comunisti o di loro simpatizzanti, che sistematicamente ne sabotavano l'operato per consentire la vittoria dell'Unione Sovietica. Una dura crociata contro la cospirazione interna era in conseguenza il prerequisito di ogni mossa di politica estera. La vittoria repubblicana alle elezioni presidenziali e congressuali del 1952 portò McCarthy alla presidenza del potente *Senate Committee on Government Operations*, nonché del *Permanent Subcommittee on Investigations*, il che gli consentì di dar vita per tutto il '53 a una serie di inchieste a sensazione sul comportamento di dipendenti di enti pubblici. I violenti attacchi e il tentativo di sottoporre a inchiesta l'ex-Presidente Truman e vari alti ufficiali dell'esercito, nonché il clima di sospetto, sfiducia e disorganizzazione creatosi nella pubblica amministrazione, spinsero il presidente Eisenhower, a sua volta attaccato, e il Senato ad agire contro McCarthy. Una mozione di censura votata contro di lui dallo Stesso Senato nel dicembre del 1954 ne fece rapidamente tramontare la stella politica e diede inizio al declino di tutto il movimento.

in BOBBIO N., MATTEUCCI N., PASQUINO G. (a cura di), *Dizionario di Politica*, UTET, Torino 1983.